



CONFEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI PENSIONATI DELLA NATO

CNRCSA(2025)0003

ORIGINALE: INGLESE

19 febbraio 2025

NEWSLETTER - FEBBRAIO 2025

Cari colleghi pensionati,

Questa newsletter annuale viene pubblicata con un leggero ritardo rispetto al solito, poiché ho voluto attendere la decisione del Consiglio sul riequilibrio dei contributi al Retirees' Medical Claims Fund (RMCF). Tuttavia, a nome dell'Ufficio di presidenza e del Comitato esecutivo della Confederazione delle associazioni del personale civile in pensione della NATO (CNRCSA), spero che non sia troppo tardi per augurare a tutti i membri delle quattro associazioni del personale in pensione (ARNS, ANARCP, NFSA e AROF) un felice e sano 2025.

Allego, per vostra informazione, un aggiornamento sulle principali questioni che il CNRCSA ha affrontato lo scorso anno e che riguardano tutti noi pensionati. Se avete domande su uno di questi temi, non esitate a contattare la vostra Associazione.

Vorrei anche cogliere l'occasione per ringraziare l'Assistente del Segretario Generale per la Gestione Esecutiva Carlo Borghini, e il suo staff, per il costante supporto che forniscono al CNRCSA e all'intera comunità del personale in pensione della NATO.

Jonathan Parish Presidente del
CNRCSA

Allegato:

Newsletter - Febbraio 2025 - Aggiornamento sulle principali questioni di interesse per il CNRCSA

NEWSLETTER - FEBBRAIO 2025 - AGGIORNAMENTO SULLE PRINCIPALI QUESTIONI DI INTERESSE PER LA CNRCSA

CONTENUTO

Questo aggiornamento riguarda i seguenti problemi:

1. Struttura e rappresentanti del CNRCSA
2. Il piano medico della NATO
3. Pensioni
4. Comunicazioni

1. STRUTTURA E RAPPRESENTANTI DELLA CNRCSA

Esistono quattro associazioni che rappresentano il personale civile della NATO in pensione:

- l'Associazione del personale civile in pensione della NATO (ARNS), che rappresenta circa 1400 dipendenti in pensione che lavoravano presso il quartier generale della NATO a Bruxelles;
- l'Associazione del personale civile in pensione della NATO/ACE (ANARCP), che rappresenta circa 1.200 pensionati che hanno lavorato nella struttura militare della NATO o in una delle agenzie della NATO;
- la NATO Support and Procurement Agency (NSPA) Former Staff Association (NFSA) che rappresenta circa 460 dipendenti in pensione che hanno lavorato presso la NSPA o in una delle sue Agenzie; e
- l'Associazione dei pensionati della NATO in Francia (AROF), che rappresenta circa 100 pensionati che hanno lavorato per le varie entità della NATO in Francia.

Queste quattro associazioni si occupano principalmente di questioni natura locale. Tuttavia, ci sono alcune questioni che interessano il personale NATO in pensione nel suo complesso; è qui che la Confederazione delle Associazioni del personale civile in pensione della NATO (CNRCSA) ha un ruolo da svolgere.

Il ruolo della Confederazione è descritto nel Regolamento del personale civile della NATO (NCPR) e comprende i seguenti cinque compiti:

1. fornire un forum per l'esame di questioni di interesse per il personale NATO in pensione nel suo complesso, che includa proposte volte a tutelare i loro interessi collettivi;
2. rappresentare gli interessi del personale NATO in pensione su questioni che lo riguardano direttamente;

3. fornire consulenza sulle questioni che le vengono sottoposte dalle autorità amministrative competenti;
4. rappresentare il punto di vista del personale NATO in pensione nel suo complesso, in particolare nel comitato consultivo misto e in altri comitati misti in cui è prevista la partecipazione del CNRCSA; e
5. rappresentare i punti di vista del personale NATO in pensione che ha diritto a una pensione nell'ambito del regime pensionistico coordinato nell'Associazione del personale in pensione delle organizzazioni coordinate e dei loro familiari a carico (AAPOCAD).

Il lavoro necessario per svolgere il ruolo designato della CNRCSA è diretto da un Comitato esecutivo, che comprende quattro rappresentanti di ciascuna delle quattro Associazioni NATO di personale civile in pensione. Al 31 dicembre 2024, il Comitato esecutivo era composto da:

ARNS:	Gérard Malet Billy Roden Erwig Marquenie Jonathan Parish
ANARCP:	Hessel Rutten Huub Simons Jean Vanderwal Marco Controtti
NFSA:	Olivier Guidetti Bernard Burnet Patricia Munaut Christiane Barette
AROF:	Jean-Philippe Prouteau Roger Renard Marc Durand Robert Goyens

Per garantire il corretto funzionamento quotidiano del CNRCSA, il Comitato esecutivo elegge, tra i suoi membri, un Ufficio di presidenza; l'Ufficio di presidenza comprende le quattro posizioni elettive di presidente, vicepresidente, tesoriere e segretario esecutivo, nonché qualsiasi presidente di associazione che non ricopra una delle quattro posizioni elettive nell'Ufficio di presidenza. I presidenti dei gruppi di lavoro del CNRCSA e altri consulenti sono invitati a partecipare alle riunioni dell'Ufficio di presidenza, se necessario.

A seguito delle elezioni programmate in occasione della riunione del Comitato esecutivo di ottobre, l'Ufficio di presidenza è attualmente composto da:

Presidente	Jonathan Parish ARO (fino a ottobre 2025)
Vicepresidente	Olivier Guidetti NFSA (fino a ottobre 2026)
Tesoriere	Erwig Marquenie ARO (fino a ottobre 2026)
Segretario esecutivo	Bob Goyens AROF (fino a ottobre 2025) Altri
Altri membri :	Gerard Malet (presidente dell'ARO) Hessel Rutten (presidente dell'ANARCP) Jean-Philippe Prouteau (presidente dell'AROF) Billy Roden (come consigliere speciale).

Oltre a eleggere l'Ufficio di presidenza, il Comitato esecutivo nomina le persone che rappresentano la CNRCSA in una serie di comitati e consigli congiunti della NATO. I quattro più importanti per la CNRCSA sono:

- **Il Consiglio consultivo misto (JCB).** È il Consiglio in cui l'Amministrazione NATO si consulta e prende decisioni con i rappresentanti delle Risorse Umane dei principali organismi NATO, nonché con i rappresentanti della Confederazione dei Comitati del Personale Civile della NATO (CNCSC) e della CNRCSA. Il JCB ha anche una serie di gruppi di lavoro, nei quali sono rappresentate anche le due Confederazioni. Il Comitato esecutivo si riunisce poco prima delle riunioni del J C B , per consentire al Comitato esecutivo di concordare le linee da seguire e fornire una chiara direzione ai rappresentanti della CNRCSA presso nel JCB.
- **Il Comitato di vigilanza del Fondo per le richieste di prestazioni mediche dei pensionati (RMCF).**
- **Il Consiglio di amministrazione del Piano pensionistico a contribuzione definita (DCPS).**
- **Le riunioni plenarie della Confederazione dei Comitati del personale civile della NATO (CNCSC).** La CNCSC è la Confederazione che rappresenta tutto il personale attivo e invita sempre la CNRCSA a inviare un osservatore alle sue riunioni plenarie. Alla fine del 2024, Helmut Hassink ha concluso il suo mandato come presidente della CNCSC; il nuovo presidente, con effetto dal 1° gennaio 2025, è Glenn Habex del Comando aereo di Ramstein.

Infine, il Comitato esecutivo elegge annualmente i presidenti e i membri dei gruppi di lavoro della CNRCSA.

2. Il piano medico della NATO

La Fase Uno del Piano Medico Modernizzato della NATO è stata implementata all'inizio del 2023.

Nel 2024, l'attività della CNRCSA si è concentrata sulla fase due del Piano. Questa Fase Due mira ad apportare ulteriori miglioramenti alla nostra copertura e a garantire la sostenibilità finanziaria a lungo termine del Piano per il personale in pensione, sia per coloro che sono già in pensione, sia per quelli che lo saranno in futuro.

All'interno di questa Fase Due, tre filoni di lavoro sono stati particolarmente significativi. Questi filoni di lavoro riguardano:

- a. l'elenco aggiornato delle malattie gravi;
- b. copertura aggiuntiva per Long Term Care e Home Care, compresa la copertura per l'assistenza non medica;
- c. il riequilibrio dei contributi al Fondo per le spese mediche dei pensionati (RMCF).

a. L'elenco delle malattie gravi. La CNRCSA ha lavorato a stretto contatto con la CNCSC e ha proposto un elenco aggiornato che è stato approvato dall'Amministrazione della NATO. L'elenco presenta una categorizzazione delle condizioni diversamente strutturata in base al tipo di malattia e include diverse nuove condizioni mediche. L'elenco non è esaustivo e saranno prese in considerazione anche condizioni mediche di analoga gravità.

Si ricorda che per le persone affette da una malattia riconosciuta grave, i livelli di prestazione applicabili sono raddoppiati e il rimborso è aumentato al 100%. Per questo motivo è importante che l'elenco venga aggiornato regolarmente.

L'elenco aggiornato è entrato in vigore il 1° luglio 2024 e sarà incorporato nella nuova guida alle prestazioni quando sarà ripubblicata all'inizio del 2025.

L'aggiornamento della copertura non ha comportato una variazione del premio.

b. Copertura aggiuntiva per l'assistenza a lungo termine (cure domiciliari e adattamenti a domicilio). Anche in questo caso le due Confederazioni hanno lavorato a stretto contatto con l'Amministrazione della NATO e hanno elaborato una serie di proposte che migliorano in modo significativo la copertura fornita dal Piano sanitario della NATO.

All'inizio di quest'anno, Allianz ha distribuito a tutti gli assicurati un opuscolo informativo che spiega l'ammissibilità e i vantaggi di questa copertura migliorata.

Questa copertura è nuova, è obbligatoria per tutti gli iscritti al Piano sanitario della NATO (personale attivo e in pensione) e comporterà un lievissimo aumento del premio. Per i pensionati, il premio aggiuntivo sarà pari allo 0,9% dello stipendio base corrispondente al grado e allo scatto ricoperti al momento della partenza dall'Organizzazione. Questo 0,9% sarà pagato per un terzo dall'assicurato e per due terzi dall'Organizzazione. I premi

per il personale affiliato al "bridging cover"/invalido/pensionato che percepisce una pensione NATO, la nuova copertura sarà riscossa tramite l'Unità Pensioni della NATO. Per coloro che non percepiscono una pensione NATO, la richiesta di pagamento del premio sarà effettuata da Allianz.

c. Riequilibrio dei contributi al Retirees' Medical Claims Fund (RMCF). Si è trattato di una questione estremamente controversa che merita una descrizione dettagliata del contesto in cui si è svolta e dei principali fattori che il Comitato esecutivo ha preso in considerazione quando ha discusso l'argomento.

Background

Secondo l'articolo 51.2 del Regolamento del Personale Civile della NATO (NCPR), "*... i membri del personale che lasciano l'Organizzazione dopo aver completato un minimo di dieci anni di servizio ininterrotto e che hanno raggiunto l'età di 55 anni hanno diritto in modo permanente al rimborso delle spese mediche per se stessi e per le persone a carico riconosciute entro i limiti prescritti. ...*"

Fino al 31 dicembre 2000, qualsiasi membro del personale in pensione che avesse almeno dieci anni di servizio ininterrotto e avesse 65 anni di età riceveva una comunicazione dall'assicurazione che garantiva la copertura delle spese mediche a vita (noto come "Old" Continued Medical Cover (CMC)"). Tuttavia, a partire dal 1° gennaio 2001, la NATO si è assunta la responsabilità di fornire la garanzia CMC ai nuovi pensionati e ha istituito un fondo, il Retirees' Medical Claim Fund (RMCF), per coprire i propri obblighi nei confronti dei pensionati di 65 anni o più e dei loro familiari a carico.

Gestione e supervisione del RMCF

L'RMCF è gestito da un gestore di investimenti privato indipendente per conto della NATO e la gestione è supervisionata dal Comitato di vigilanza dell'RMCF della NATO. Il Comitato di vigilanza e il gestore degli investimenti si incontrano generalmente due volte l'anno per esaminare la strategia e i risultati degli investimenti. Il Comitato di vigilanza riceve inoltre relazioni mensili complete dal gestore degli investimenti. Due rappresentanti dei pensionati designati dal CNRCSA sono membri a pieno titolo del Comitato di vigilanza.

Ogni anno il Comitato di vigilanza fornisce al Segretario generale una relazione sulla gestione del Fondo ed è soggetto a una revisione annuale da parte dell'International Board of Auditors for NATO (IBAN).

Finanziamento del RMCF

L'RMCF è finanziato da contributi (pagabili per un terzo dal personale/pensionati e per due terzi dall'Organizzazione) che vengono utilizzati dall'RMCF per pagare i premi della CMC dei pensionati idonei.

Inizialmente, solo il personale attivo e un numero molto limitato di pensionati erano tenuti a contribuire all'RMCF. I pensionati che erano stati assunti prima del 1° gennaio 2001 e avevano contribuito al NATO Medical Plan per almeno 25 anni non erano tenuti a versare i contributi al RMCF dopo i 65 anni di età.

Nei primi anni dell'RMCF, i contributi annuali erano più che sufficienti a pagare i premi annuali per i pensionati di età superiore ai 65 anni; l'eccedenza veniva investita e ciò garantiva che l'RMCF crescesse di valore ogni anno. Tuttavia, all'inizio degli anni 2010, il numero di beneficiari era cresciuto in modo significativo e stava diventando sempre più chiaro che i costi

dei premi annuali avrebbero presto iniziato a superare le entrate dei contributi annuali e che l'RMCF sarebbe progressivamente diminuito, fino ad arrivare un momento in cui si sarebbe completamente azzerato.

Nel 2013, in occasione della revisione annuale del bilancio dell'RMCF, l'International Board of Auditors (IBAN) ha rilevato che i fondi dell'RMCF erano insufficienti per consentire all'Organizzazione di far fronte ai suoi obblighi futuri e l'aliquota contributiva per i pensionati è stata aumentata dal 3% al 5% dell'ultimo stipendio base, ripartita per un terzo tra il personale e per due terzi tra l'Organizzazione.

Negli anni successivi ci sono state ampie discussioni sul problema e, nel 2016, il Consiglio della NATO (NAC) ha approvato la proposta del Comitato di vigilanza di limitare l'ammissibilità alla CMC gratuita. La nota a piè di pagina dell'articolo 51.2 del NCPR è stata modificata come segue: *"A condizione che siano stati assunti prima del 1° gennaio 2001, i membri del personale che al 3 agosto 2016 hanno contribuito al regime di assicurazione collettiva per un minimo di 25 anni non sono tenuti a pagare un premio dopo il compimento del 65° anno di età, a condizione che si ritirino dal servizio entro il 3 agosto 2016. Il personale in pensione che non ha contribuito al regime assicurativo di gruppo per un minimo di 25 anni entro il 3 agosto 2016 sarà tenuto a pagare un premio dopo il compimento del 65° anno di età per continuare la copertura del sistema".*

I membri del personale che si ritirano dall'Organizzazione dopo i 55 anni di età ma prima dei 65 anni e che hanno almeno dieci anni di servizio continuo possono affidarsi alla "copertura ponte". La "copertura ponte" offre le stesse prestazioni del personale attivo e dei pensionati idonei e continua fino al compimento del 65° anno di età. Le prestazioni erogate ai membri affiliati alla "copertura ponte" sono finanziate in modo diverso e non sono pagate dall'RMCF.

Durante il periodo lavorativo, tutti i membri del personale sono obbligati a contribuire all'RMCF e i loro contributi sono basati sul loro emolumento totale. I contributi dei pensionati si basano sullo stipendio base corrispondente al grado e allo scatto ricoperto al momento della partenza dall'Organizzazione. Le aliquote contributive vengono riviste a intervalli regolari. Le aliquote contributive per il RMCF nel 2024 sono le seguenti:

Sintesi degli attuali tassi di contribuzione RMCF nel 2024

Categoria	Base di calcolo	Membro	NATO	Totale
Personale attivo	Totale emolumenti	1.50%	3.00%	4.5%
Personale in pensione	Stipendio base	1.67%	3.33%	5.0%

Di seguito è riportata la ripartizione dei titolari di polizze Allianz nell'ambito del NATO Medical Plan e il dettaglio di coloro che contribuiscono al RMCF:

DATI ALLIANZ & RMCF - AD APRILE 2024
TOTALE ASSICURATI E DIPENDENTI ALLIANZ

Categoria	Titolari di polizza	Dipendenti	Totale Assicurato
Personale attivo	6862	11791	18653
I "pontieri"	469	479	948
Invalidi (non ancora 65 anni)	239	227	466
Invalidi (oltre 65 anni)	144	99	243
Personale in pensione (con nota)	1928	1343	3271
Personale in pensione (senza nota)	1001	988	1989
Vedove/Orfani			33
TOTALE	10643	14927	25603

RMCF: BENEFICIARI ATTUALI

Categoria	Titolari di polizza	Dipendenti	Totale Assicurato
Invalidi (oltre 65 anni)	144	99	243
Personale in pensione (oltre 65 anni) (CPS - con nota)	1928	1343	3271
Personale in pensione (oltre 65 anni) (DCPS e CPS - nessuna nota)	1001	988	1989
TOTALE	3073	2430	5503

RMCF: CONTRIBUTORI ATTUALI

Categoria	Titolari di polizza	Dipendenti	Totale Assicurato
Personale attivo	6862	11791	18653
Pensionati (oltre 65 anni) CPS	896	813	1709
Pensionati (oltre 65 anni) DCPS	105	175	280
Vedove/Orfani CPS			33
TOTALE	7863	12779	20675

RMCF: ATTUALI NON CONTRIBUENTI

Categoria	Titolari di polizza	Dipendenti	Totale Assicurato
Invalidi CPS (non ancora 65)	214	196	410
Invalidi DCPS (non ancora 65)	25	31	56
Invalidi CPS (oltre 65 anni)	144	99	243
Personale in pensione (con nota)	1928	1343	3271
Bridgers (con nota)	24	18	42
Bridgers (senza nota)	445	461	906
TOTALE	2780	2148	4928

NOTE:

1. CPS= Regime pensionistico coordinato.
2. DCPS= Regime pensionistico a contribuzione definita.
3. Con nota a piè di pagina= esente dal versamento dei contributi al RMCF in conformità alla nota 1 all'articolo 51.2 del NCPR
4. Nessuna nota a piè di pagina= richiesto di versare i contributi all'RMCF
5. Le spese mediche di bridger e invalidi che non hanno ancora 65 anni non sono finanziate dall'RMCF; tuttavia le loro spese mediche sono finanziate dall'RMCF a partire dal compimento del 65° anno di età.
6. I premi sono pagati per un terzo dall'assicurato e per due terzi dalla NATO.
7. La percentuale di pensionati che beneficiano dell'RMCF ma che attualmente non versano contributi è $((144+1928)/3073 \times 100) = 67,43\%$.

Studio RMCF

Nel 2021, l'Amministrazione della NATO ha commissionato uno studio all'International Service for Remuneration and Pensions (ISRP). Lo studio si è basato su un precedente studio condotto nel 2016 e ha esaminato, tra l'altro, la sostenibilità del RMCF.

Lo studio ha evidenziato che le attività e le passività dell'RMCF possono essere influenzate da molti fattori, tra cui, ad esempio, le variazioni del numero di beneficiari, l'evoluzione dei trattamenti medici, le variazioni dell'aspettativa di vita, il tasso di inflazione dei costi medici, il numero di individui che contribuiscono all'RMCF, le variazioni del livello dei loro contributi, l'evoluzione delle retribuzioni su cui si basano i contributi e il rendimento degli investimenti del Fondo.

Sulla base di una serie di ipotesi chiave relative a questi fattori, lo studio ISRP ha concluso che l'aumento del numero di richiedenti e l'inflazione dei costi medici avranno probabilmente un impatto significativo sulla capacità del Fondo a coprire le spese nei prossimi 20 anni e che il RMCF si esaurirà probabilmente tra il 2039 e il 2049.

Estremamente preoccupata da queste conclusioni, la CNRCSA ha condotto un proprio studio. Sebbene il tasso di esaurimento in alcuni scenari fosse più lento, lo studio della CNRCSA ha confermato che, in determinate circostanze, l'RMCF si sarebbe esaurito in futuro se non fossero state adottate misure correttive.

Le azioni correttive individuate nello studio dell'ISRP consistevano nella riduzione dei costi e/o nell'aumento dei contributi. Le proposte dell'ISRP per la riduzione dei costi includevano la riduzione del numero di procedure mediche coperte, la riduzione o il tetto dei livelli di rimborso e/o l'obbligo per i pensionati di utilizzare la propria assicurazione sanitaria nazionale come copertura primaria e di utilizzare l'RMCF solo come copertura complementare.

Proposta di riequilibrio dei contributi al RMCF

Sulla base delle conclusioni dello studio dell'ISRP e di una richiesta di lunga data della CNRCSA di riequilibrare i contributi tra il personale attivo e quello in pensione, l'Amministrazione NATO ha prodotto un documento che propone un modo per migliorare la sostenibilità dell'RMCF. La proposta prevedeva l'eliminazione della nota a piè di pagina all'articolo 51.2 delle NCPR e che tutti i beneficiari attuali e futuri dell'RMCF (personale attivo, pensionati indipendentemente dalla data di pensionamento, "bridger", personale disabile) dovessero versare un contributo all'RMCF.

Inoltre, aumentando il numero di persone che contribuiscono all'RMCF, la proposta comportava una riduzione del 10% dell'attuale aliquota contributiva per il personale in pensione (dal 5,0% al 4,5%). Per i pensionati, i "bridger" e il personale disabile, il contributo sarebbe pari al 4,5% dell'ultimo stipendio base corrispondente al grado e allo scatto ricoperto al momento della partenza dall'Organizzazione; il contributo continuerebbe a essere ripartito per un terzo dall'interessato e per due terzi dall'Organizzazione.

Durante le discussioni del Comitato esecutivo della CNRCSA su questa proposta, sono stati sollevati alcuni punti chiave:

- Di fronte alla scelta tra la riduzione delle prestazioni e l'aumento dei contributi, il Comitato esecutivo della CNRCSA ha convenuto che l'aumento dei contributi sarebbe stata l'opzione migliore. L'aumento dei contributi potrebbe essere ottenuto sia aumentando l'importo versato da coloro che attualmente contribuiscono, sia aumentando il numero dei contribuenti.
- Il personale attivo contribuisce attualmente all'RMCF e si aspetta giustamente che il Fondo sia ancora in grado di pagare le proprie spese mediche quando in futuro andrà in pensione e raggiungerà i 65 anni di età. I pensionati hanno la responsabilità di contribuire a garantire la sostenibilità del RMCF a lungo termine, in modo che anche il personale attivo che contribuisce possa beneficiarne al momento opportuno.
- Esiste una disparità di trattamento tra i pensionati; alcuni contribuiscono attualmente all'RMCF, ma la maggior parte non lo fa (67,43%).
- Mentre alcuni pensionati coperti dalla nota ritengono opportuno versare anche loro alla RMCF per preservarne la sostenibilità, altri ritengono che i loro contributi precedenti abbiano dato loro diritto a una copertura medica gratuita per tutta la vita.
- Ci sono molti pensionati che hanno versato i contributi per più di 25 anni come personale attivo, ma che sono andati in pensione dopo l'agosto 2016 e quindi continuano a versare i contributi; questi pensionati hanno quindi versato i contributi per un tempo pari, o addirittura superiore, a quello di alcuni di coloro che sono coperti dalla nota e che non versano più i contributi. Anche molti dipendenti in servizio hanno lavorato (e quindi contribuito) per più di 25 anni.
- **Un piccolo numero di persone coperte dalla nota è iscritto al Fondo di previdenza e la proposta richiederebbe loro di contribuire; questo potrebbe essere difficile per alcuni.**
- La maggior parte delle persone coperte dalla nota è iscritta al regime pensionistico coordinato. Avendo dovuto contribuire per almeno 25 anni per poter beneficiare della nota, hanno una pensione indicizzata all'inflazione che vale almeno il 50% del loro ultimo stipendio.
- Al contrario, molti di coloro che sono andati in pensione dopo l'agosto 2016 erano nel DCPS e non una pensione mensile NATO. La proposta dell'Amministrazione di riequilibrare i contributi prevede una riduzione del 10% dei contributi attualmente versati dai pensionati e questo aiuterebbe i pensionati che erano nel DCPS.
- Infine, l'amministrazione della NATO ha chiarito che vi è stata un'adeguata consultazione sulla proposta, la proposta è stata sostenuta da tutti gli altri membri del JCB e, anche se la CNRCSA dovesse opporsi alla proposta, cercherebbe l'approvazione del Segretario Generale e dei Comandanti strategici e l'approvazione del Consiglio.

Posizione del CNRCSA

Dopo un'ampia discussione, il Comitato esecutivo della CNRCSA ha deciso, a maggioranza, di sostenere la proposta dell'Amministrazione NATO.

CONCLUSIONE

La proposta è stata approvata dal JCB nella riunione dell'ottobre 2024 ed è stata successivamente approvata dal Segretario Generale e dai Comandanti strategici. La proposta è stata infine approvata dal Consiglio il 31 gennaio 2025.

Di conseguenza, la nota a piè di pagina dell'articolo 51.2 delle NCPR sarà eliminata e, a partire dal 1° luglio 2025, tutti i beneficiari attuali e futuri dell'RMCF (personale attivo, pensionati indipendentemente dalla data di pensionamento, "bridger", personale disabile) verseranno un contributo all'RMCF.

Infine, si sottolinea che le persone che sono andate in pensione prima del 2001 e sono iscritte alla Old Continued Medical Cover non sono interessate, in quanto non ci sono cambiamenti nel modo in cui la loro copertura è finanziata e non saranno tenuti a pagare un premio.

3. Pensioni

Attualmente la NATO gestisce due regimi pensionistici attivi: il Regime pensionistico coordinato (CPS) e il Regime pensionistico a contribuzione definita (DCPS).

Regime pensionistico coordinato

Gli interessi dei pensionati che appartengono al CPS sono difesi, in primo luogo, dall'Associazione del Personale Pensionato delle Organizzazioni Coordinate¹ e dei loro Dipendenti (AAPOCAD). Sono circa 4400 i pensionati del personale civile della NATO, residenti in 49 Paesi diversi, che percepiscono una pensione del Coordinated Pension Scheme.

Si ricorda che dal 2020 gli adeguamenti delle pensioni sono legati all'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IPCA) per i Paesi per i quali è calcolato o, altrove, all'Indice Nazionale dei Prezzi al Consumo (IPC) e non agli adeguamenti salariali.

¹ Le sette organizzazioni coordinate sono: NATO, Consiglio d'Europa, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Agenzia Spaziale Europea, Unione Europea Occidentale, Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine e Organizzazione Europea per lo Sfruttamento dei Satelliti Meteorologici (EUMETSAT).

Pensioni in Turchia

Nel corso dell'ultimo anno, la situazione dei pensionati in Turchia è stata discussa in ogni riunione dell'AAPOCAD e del Comitato esecutivo della CNRCSA.

Il ^{338°} Rapporto CCR, approvato dal Consiglio NATO alla fine del 2023, ha introdotto, per alcuni membri del personale in servizio (gradi A/L), un'indennità speciale temporanea per far fronte ai problemi di assunzione e mantenimento in servizio in Turchia con effetto dal 1° gennaio 2024. Questa indennità speciale temporanea ha di fatto raddoppiato la retribuzione di alcune posizioni per renderle più competitive sul mercato del lavoro e ha portato alla percezione di una mancanza di parità di trattamento per i pensionati in Turchia, poiché le loro pensioni sono state adeguate solo in base all'indice dei prezzi al consumo.

L'AAPOCAD e la CNRCSA hanno compiuto notevoli sforzi per ottenere l'applicazione dell'articolo 36.2 Regolamento del regime pensionistico coordinato, che recita: "*A intervalli regolari, il Segretario generale stabilisce un confronto tra la differenza tra gli aumenti di stipendio e gli aumenti delle pensioni e può, se è il caso, proporre misure per ridurlo*". Tuttavia, in risposta, è stato costantemente sottolineato che l'indennità speciale temporanea ha uno scopo specifico, che le indennità e gli altri supplementi non fanno parte dello "stipendio base" su cui vengono calcolate le pensioni e che gli adeguamenti automatici annuali e speciali in Turchia hanno adeguato le pensioni in linea con l'inflazione.

Alla fine del 2024, il Consiglio della NATO ha approvato un altro Rapporto CCR (il 347th). Il 347th Report CCR raccomanda una nuova scala salariale per il personale in Turchia, che è stata implementata il 1° gennaio 2025. Poiché questa nuova scala salariale comporta una differenza significativa nell'aumento del salario e della pensione, l'AAPOCAD e la CNRCSA riprenderanno i loro sforzi per cercare di ottenere l'attuazione dell'articolo 36.2 al fine di ottenere un aumento del livello della pensione coordinata per il personale in pensione in Turchia.

Esiste tuttavia uno spiacevole precedente che si è creato in seguito all'introduzione di una nuova scala salariale in Lussemburgo diversi anni fa. All'epoca, le pensioni non furono adeguate all'aumento della nuova scala salariale. Questo precedente è stato citato anche durante le discussioni in seno alla NATO, anche se i rappresentanti dei pensionati della NATO hanno sottolineato l'aumento percentuale significativamente più elevato delle nuove scale in Turchia rispetto a quelle introdotte in Lussemburgo.

Regime pensionistico a contribuzione definita

Fin dall'inizio, nel 2005, il regime pensionistico a contribuzione definita (DCPS) è stato fonte di preoccupazione. Dal punto di vista del personale attivo e in pensione, presenta molte lacune. Tuttavia, dal punto di vista delle Nazioni, è un successo perché è molto più economico per loro rispetto al regime pensionistico coordinato che ha sostituito.

Una recente indagine sul personale ha indicato che il DCPS stava avendo un effetto negativo sul reclutamento e sulla fidelizzazione del personale e ora si stanno compiendo sforzi significativi per migliorare le prestazioni pensionistiche nella NATO. L'Amministrazione della NATO ha commissionato uno studio a una società privata specializzata. I risultati dello studio sono attesi per la fine di marzo di quest'anno e si prevede che essi porteranno a proposte per un potenziale nuovo (terzo) regime pensionistico e/o per ulteriori miglioramenti dell'attuale DCPS.

Per tutto il 2024, il CNRCSA ha continuato a fare pressione per risolvere il problema causato dalla decisione della Germania di tassare il DCPS in modo forfettario. L'ex Segretario Generale della NATO ha discusso il problema direttamente con il Cancelliere tedesco ed è stata istituita una Task Force di alto livello. La Task Force ha individuato una potenziale soluzione, che è ora in corso di attuazione. Nel frattempo, se un pensionato con residenza fiscale in Germania riceve una richiesta di pagamento di imposte sulla sua forfettaria DCPS, è pregato di informare la propria Associazione e l'Unità Pensioni della NATO.

4. Comunicazioni

Il CNRCSA continua a non avere le risorse tecniche e finanziarie per creare e amministrare un proprio sito web in conformità alle politiche di protezione dei dati e alle norme di sicurezza della NATO. Pertanto sta valutando la possibilità di creare un "portale CNRCSA" dedicato, su un sito ospitato dall'Unità Pensioni della NATO. I lavori sono ancora in fase iniziale e, di conseguenza, il CNRCSA continuerà a comunicare con il personale in pensione attraverso le quattro Associazioni.